

Cultura & Spettacoli

Centenario Il 21 marzo 1910 la scissione dal Grande Oriente dopo il bruciante scacco sulla mozione Bissolati

Gran Loggia Riti, grembiuli e miti il tempo s'è fermato

Marco Patricelli
m.patricelli@iltempo.it

Tutto è cominciato con una mozione con cui il socialista Leonida Bissolati chiedeva alla Camera il voto per indurre il Governo ad abolire l'insegnamento della religione nelle scuole del Regno. Una proposta che aveva l'appoggio esplicito del Grande Oriente, tanto che il Gran maestro aveva diramato ai deputati fratelli l'ordine di votare a favore. Correva l'anno 1908, e quel 27 febbraio con 347 voti contrari e solo 60 a favore la mozione Bissolati veniva respinta, pesando più la coscienza dei singoli che un ordine di scuderia. Un sonoro smacco tale da aprire il solco del redde rationem all'interno della massoneria che sarebbe diventato fossato nel 1910, quando per scissione nasceva su iniziativa di Saverio Fera la Gran Loggia, l'altra massoneria: giusto un secolo fa, il giorno dell'equinozio di primavera, un altro simbolo tra i mille della costellazione dei "fratelli muratori". Oggi, a Montesilvano, in provincia di Pescara, la Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi ed Accettati Muratori di

piazza del Gesù - Massoneria universale di rito scozzese antico ed accettato (questa la dizione completa), celebra se stessa e una storia centenaria «fra squadra e compasso».

Simbolismi, segretezza, zone d'ombra tra i bei principi e una storia punteggiata di alti e bassi, ma sempre in linea di galleggiamento. Luigi Pruneti, Sovrano gran commendatore Gran maestro della Gran Loggia d'Italia forte di circa 10.000 iscritti, neppure per un attimo toglie la mano dal timone che mantiene sulla rotta. Per lui la massoneria, senza girarci intorno, è la sintesi perfetta delle virtù: idee, libertà, cultura, serenità, letizia e giubilo; è l'uomo al centro dell'universo (anche la donna, poiché in questo ramo è ben accetta), che crede e opera per il bene, con «solidarietà assoluta». Quello che non si vede, o che si rimprovera con il consueto mix di sospetto, diffi-

denza e pregiudizio, è invece «opera della vis diffamandi degli antimassonici; di stupidaggini se ne dicono tantissime». Pruneti ha scelto Montesilvano, e quindi l'Abruzzo, in omaggio ai fratelli aquilani provati dal sisma del 6 aprile: «A L'Aquila c'era una sede storica, il tempio massonico più antico d'Italia, nato per questo e ora gravemente lesionato». Oggi, cento anni dopo l'alterità massonica, squadra e compasso servono per tracciare una storia in più tappe, attraverso gli interventi di Aldo Alessandro Mola («Un cammino in salita: i primi quindici anni della Gran Loggia d'Italia (1910-1925)», Marcello Millimaggi («La Gran Loggia d'Italia attraverso la sua matricola: appunti per una grande Storia 1916-1925»), Nico Perrone («Un massone dinanzi alla storia: Liborio Romano»), Giovanni Rabbia («Gabriele d'Annunzio, un grande iniziato»), Juan José Ruiz («La questione della memoria storica. Il caso della Spagna e l'Europa»), Sergio Ciannella («I rapporti internazionali della Gran Loggia d'Italia da Saverio Fera a oggi»), Luigi Pruneti («La Gran Loggia d'Italia: il pas-



sato, il presente, il futuro). E in effetti non c'è episodio significativo della storia d'Italia, a partire dal Risorgimento, in cui la massoneria non abbia una sua impronta più o meno visibile, dallo

sbarco dei Mille allo sbarco degli Alleati in Sicilia.

Su un punto solo la massoneria ha messo tutti d'accordo, cementando gli inconciliabili. Il fascismo e il comunismo combatterono allo stesso modo logge e orienti con egual furore. L'avversione di Mussolini sembra essere legata a una triplice bocciatura all'ingresso nel Grande Oriente che il futuro duce si legò al dito; questo non impedì a gerar-

Luigi Pruneti

Dal 1 dicembre 2007 è Sovrano Gran Commendatore Gran Maestro della Gran Loggia d'Italia degli Antichi liberi accettati muratori, massoneria universale di rito scozzese antico e accettato. La fondazione celebrata in riva all'Adriatico con il convegno «100 anni fra squadra e compasso»

chi di primo piano di rimanere col grembiolino sotto alla camicia nera, e forse non è neppure un caso che Dino Grandi, promotore dell'ordine del giorno che il Gran consiglio sposò causando la caduta del dittatore il 25 luglio 1943, fosse un massone a pieno titolo. Ma la Chiesa non ha mai ufficialmente cambiato idea nel respingere questo mondo e tutto quanto esso rappresenta ai suoi occhi. Un giudizio apertamente «negativo» sulle associazioni massoniche «poiché i loro principi sono sempre considerati inconciliabili con la dottrina della Chiesa e perciò l'iscrizione a esse rimane proibita. I fedeli che appartengono alle associazioni massoniche sono in stato di peccato grave e non possono accedere alla Santa Comunione». La Dichiarazione sulla massoneria del 26 novembre 1983 è della Congregazione per la dottrina della fede, a integrazione del Codex iuris canonici promulgato il 25 gennaio, che non faceva riferimento esplicito alla massoneria; è stata approvata in questi termini da Giovanni Paolo II. L'allora prefetto era un cardinale destinato a succedere al papa polacco, Joseph Ratzinger, oggi Benedetto XVI. La quadratura del cerchio, da questo punto di vista, appare improba anche per la squadra e il compasso che i "fratelli muratori" utilizzano con perizia da un secolo.

Il convegno

A Montesilvano

la storia e le opere

dei massoni

La Chiesa

Ratzinger ha ribadito

la proibizione

dell'iscrizione

Giornata della Poesia Letture e dibattiti nei Musei Capitolini

Tanti versi per unire culture e Paesi

Dopo l'omaggio a Tonino Guerra con la partecipazione di Theo Angelopoulos e Wim Wenders, una tavola rotonda sui «Destini della poesia: cultura letteraria della memoria e incontro di diversità culturali». E poi reading, performance e percorsi culturali e sensoriali nei luoghi che hanno ispirato i grandi poeti italiani. Partono così le iniziative organizzate in tutto il mondo per celebrare oggi la Giornata Mondiale della Poesia.

Anche quest'anno la Commissione Nazionale Italiana Unesco si occupa di promuovere, coordinare e pubblicizzare le manifestazioni in programma in Italia che

vedranno impegnate associazioni e istituzioni, gruppi e singoli. Istituita dall'Unesco nel 1999 la Giornata della Poesia vuole mantenere alta la memoria e il valore di questo insostituibile veicolo di espressione. L'edizione 2010, anno internazionale che l'Onu ha voluto dedicare all'avvicinamento tra le Culture, si svolge più che mai all'insegna della centralità della poesia quale strumento universale di pace, dialogo, comprensione e valorizzazione di quelle diversità culturali ed espressive, anche linguistiche, che compongono e arricchiscono le società umane. Come ha ricordato Irina Bokova, direttore

Generale dell'Unesco, «la poesia è una patria universale dove i popoli s'incontrano attraverso parole di tutti i colori e di tutti i suoni».

Su questa linea si inserisce la tavola rotonda, organizzata martedì a Roma dalla Commissione Nazionale Italiana Unesco, in collaborazione con il Premio Letterario Mondello sui «Destini della poesia», alla Sala Pietro da Cortona dei Musei Capitolini alla presenza di poeti di diverse generazioni, letture di poesie e brani musicali. Lo stesso giorno, di sera, all'Auditorium Parco della Musica, Sala Petrassi, l'esibizione di Cosimo Cinieri «Viandando



Artista Cosimo Cinieri si esibirà martedì sera all'Auditorium in «Viandando qui e altrove», rapsodia poetica contemporanea, con il patrocinio della Commissione Italiana Unesco

qui e altrove», rapsodia poetica contemporanea, con il patrocinio della Commissione Italiana Unesco, dedicata alle lingue dei poeti migranti, italiani all'estero e stranieri in Italia.

L'Accademia Mondiale della Poesia ha celebrato la Giornata a Verona con un omaggio a Toni-

no Guerra, «Incontro con la terra» (18-19 marzo), con Theo Angelopoulos, Wim Wenders e Amedeo Pagani. Numerose le città italiane dove si terranno letture, performance poetico-musicali, video, recital, carovane di versi itineranti - come quella organizzata da «Abrigliasciolta», partita da Roma il 13 marzo - dibattiti e mostre. Adesione anche dai Parchi letterari che proporranno al pubblico percorsi culturali e sensoriali nei luoghi che hanno ispirato i grandi poeti italiani, come il Parco D'Annunzio ad Anversa degli Abruzzi, i Parchi Virgilio e Pasolini alle porte di Roma e il Parco Carducci a Castagneto Carducci (Li).